

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 20 aprile 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LEGGI E CHI PON MANO AD ESSE

In uno dei suoi stupendi discorsi quella sovrana intelligenza che fu il Macaulay, a proposito di un'accusa lanciata contro il partito liberale (*whig*) esponeva dei concetti così giusti e così appropriati a tutti i tempi e a tutti i luoghi, che ci par utile il ricordarli.

« Havvi, egli diceva in un discorso proferito ad Edimburgo nel 1839 per propugnare l'elezione di un candidato *whig*, havvi un errore molto comune non solo fra gli uomini intelligenti, ma fra quelli addetti alle pubbliche cose, ed è di credere che in politica il legiferare sia tutto, l'amministrare nulla. Non c'è cosa che si senta ripetere con maggior frequenza di questa: « Un'altra sessione è passata e « nulla è stato fatto; niuna nuova legge « è stata votata. Poteva andare peggio. « sotto i Tories? »

« La mia risposta è che se avessimo i Tories le leggi sarebbero ugualmente cattive, ma per giunta saremmo peggio governati. Pare impossibile che vi sia chi non capisce che valgon meglio leggi non riformate applicate con ispirito riformatore, che leggi riformate attuate con uno spirito affatto ostile ad ogni riforma. Si ode spesso a declamare la massima: principi e non persone, e intesa nel suo giusto senso di respingere cioè il feticismo personale, è massima giusta. Ma chi vorrebbe negare che restando le leggi quello che sono, è assai importante sapere chi deve applicarle? »

« Che cosa sono infatti le leggi? Parole, lettera morta, sinchè non sieno avvivate dallo spirito che muove, che le pone in pratica. Accadde come nelle cose giudiziali, in cui la storia c'insegna se sia uguale avere a capo di Giustizia Hale o Jeffreys. (1) Anzi nel caso nostro la cosa è molto più grave. Sarebbe facilissimo recare innanzi esempi di periodi prosperi sotto l'impero di leggi difettose ma rettamente applicate, e di epoche infelici sotto istituzioni scritte egregiamente sulla carta. »

E qui il Macaulay citava l'esempio di una pessima legge sui libelli, mitigata mercè una saggia interpretazione, e di una eccellente legge, il *Test Act*, che, male applicata, avea dato pessimi risultati. In una parola i liberali al Governo rendono meno incresciose leggi poco in armonia colla libertà; i conservatori invece mandano a male le leggi più liberali. Il grand'uomo poi concludeva che più gravi sono i difetti delle leggi, più necessaria è la buona amministrazione, allo stesso modo che le personali qualità del governo sono di maggiore importanza in paesi dispotici come la Russia, che sotto temperate monarchie. « Se il nostro Statuto, dice il « Macaulay, non ci offrì tutte le garanzie necessarie di un buon governo, sa-

rebbe della maggiore importanza che « siffatte garanzie ci venissero dal carattere degli uomini di governo. »

Ecco perchè anche senza grandi riforme legislative e lunghe fatiche parlamentari, in cambiamento di governanti può recare un gran sollievo al paese e rappresentare un importante progresso: ed ecco com'è provata eziandio la necessità di molti mutamenti nell'alto personale che deve attuare il programma.

Il *Diritto* ci reca una buona notizia.

Il ministro di grazia e giustizia, onor. Mancini, intende inviare ai signori procuratori generali una speciale di circolare per raccomandare loro d'attenersi bensì strettamente alla legge, ma di evitare, nei casi dubbi, quei sequestri cui non si può dar seguito come un giudizio.

Tutti sanno che, regnante la consorte, la libertà della stampa è stata sempre una derisione: — un giornale che non volesse godere gli amplessi del fisco doveva o servire il governo, o rassegnarsi a morire sotto una tempesta di sequestri che lo rovinavano amministrativamente.

Era un sistema comodo, sebbene poco onesto, per liberarsi da indiscreti e pericolosi censori.

Per rendere poi completa la cosa i signori procuratori del re, con uno zelo di cui vanno altamente lodati, si prestavano volentieri alle esigenze del potere esecutivo, e spingevano l'arbitrio fino a sequestrare per 18 volte in un mese un giornale, senza tradurlo una sola volta in giudizio!

La circolare dell'onor. Mancini viene adunque opportuna e desiderata: e quanti considerano la libertà della stampa come uno dei più sacri e preziosi diritti dell'epoca moderna, devono essere grati al ministro di grazia e giustizia che ripudia le viete e pericolose dottrine di un governo ombroso di tutto e di tutti.

Stà a vedere che i giornali moderati canteranno con faccia fresca che la Sinistra ha imitato anche in questo il caduto ministro!

Sono tanto ingenui, tanto sinceri, tanto onesti che noi non faremmo le meraviglie se dicessero che Cantelli, di buona memoria, ha sempre tutelata e rispettata la libertà della stampa.

Il *Rinnovamento*, di giorni sono, occupandosi della tirata furibondamente reazionaria del cardinale Ledocowski, ha creduto cogliere in contraddizione l'attuale ministero.

Press' a poco il ragionamento del giornale veneziano è stato questo:

« Se il cardinale avesse fatta la sua fillipica e l'Opposizione non fosse stata al potere, domine ajutaci! Essa avrebbe mosso una interpellanza al ministero chiamandolo responsabile delle ingiurie che il Ledocowski ha scagliato all'Italia. Che fa il ministero di Sinistra? Finge di non udire e tira via. »

Il *Rinnovamento* è labile di memoria; siamo qui noi a rinfrescarli.

La legge sulla guarentigia, che elevò il Papa all'altezza di un sovrano sacro ed inviolabile, che fece del Vaticano un asilo per la reazione, è opera del partito moderato, o per aversata fieramente dalla Sinistra.

In Vaticano si può insultare e minacciare impunemente l'Italia grazie alla prelodata legge manipolata e approvata dal partito del *Rinnovamento*.

La Sinistra al potere può derogare a quella legge?

No; potrà modificarla, distruggerla, con una nuova legge; ma finchè la c'è, bisogna, anche a malincuore, che essa la rispetti.

Il discorso Ledocowski è dunque un fiorellino nato dalla legge sulle guarentigie, e questa è roba moderata.

Un certo Intendente di finanza, persona rispettabilissima e di notissime opinioni moderate, avea la disgrazia di possedere due figli di principii diametralmente opposti, uno dei quali collaboratore in un giornale democratico.

La consorte locale della città dove il disgraziato padre era Intendente informò il Ministero del caso, e, dal Ministero, s'incaricò proprio il Sella ministro delle finanze a chiamare a dovere il sig. Intendente che si permetteva di avere dei figli pensanti in modo diverso dal padre e di opinioni democratiche.

Le lettere fiammate dal Sella, e che esistono a prova di quanto scrivo, furono lette da più di un moderato e persino da qualche noto consorte e tutti se ne mostrarono scandalizzati.

Notate che il Sella, a confronto del Cantelli, è un liberale!

Questo edificante fattarello lo togliamo dal *Pygresso* di Piacenza, la di cui Direzione garantisce il fatto e dice che le lettere sono due: una porta la firma del Sella, l'altra del Perazzi ex-segretario generale delle finanze. Mò bravi i moderati!

Da Roma

(Nostra Corrispondenza)

17 aprile.

Quando si tratta di voci che corrono è pur sempre meglio o annunziarle come tali, o riferirle tanto per riferire, o tacere del tutto!

Nè in occasione della crisi ministeriale, nè quando si dovevano nominare i segretari generali, io credetti mai di mandarvi i nomi di tutti coloro che si trovavano in predicato e che pure da persone autorevolissime mi venivano assicurati come certi e sicuri della riuscita. Solo quando pareva a me di essere sicuro — e non mi ingannai — vi ho mandato l'elenco dei ministri e dei segretari generali.

Ieri però quando vi parlai del movimento dei prefetti, fui consigliato dal mio mal genio. La fonte d'onde ebbi quelle notizie non poteva in nessun modo essere più autorevole, ma in questo istante vengo a sapere che il Mayr non andrà da Venezia a Milano, bensì da Venezia a Napoli. Il Bardessonato che io argomentavo potesse venir traslocato a Venezia, sarà destinato invece a Milano, mentre la Prefettura di Roma si assicura oramai decisa pel Caracciolo di Bella.

Se in avvenire succederà qualche altra cosa di simile, vi prometto di non riferirvi mai nessun nome. Quantunque si tratti di voci che corrono, non potete credere quanto mi rincresca di vedermi contraddetto.

La prima legge — se non per ordine cronologico certo per importanza politica — che presenterà alla Camera il nuovo Ministero, sarà quella sull'allargamento del suffragio elettorale.

Parecchi giornali incominciarono già a trattare la importante questione ed io vorrei che la trattassero tutti affinché si potesse dire

che la pubblica opinione manifestò il suo verdetto. Mal si consigliano coloro i quali, pur dichiarandosi favorevoli alla riforma elettorale, disapprovano le dimostrazioni o dei municipii, o delle società operaie, o della piazza che hanno per iscopo di indurre il potere legislativo a concedere un allargamento del suffragio elettorale!

La polemica dei giornali riflette oramai le due proposte di Cairoli e di Corte, ma io vi dico sinceramente che in generale non si ha studiato o non si conosce bene nè questa nè quella.

Prima di tutto è falso che Cairoli abbia proposto il *suffragio universale* nel vero senso della parola. Questa cosa fu detta dalla stampa moderata collo scopo di spaventare i timidi ed i paurosi.

In secondo luogo, la legge Corte non è tanto restrittiva come si crede, imperocchè aumenterebbe di circa mezzo milione, il numero degli elettori attuali. Tale aumento deriverebbe dalla diminuzione dell'età legale per essere elettori e da quella del censo, ma più ancora da un articolo che concede il diritto del voto a tutti coloro i quali hanno compiuto un corso regolare di istruzione secondaria.

Con la legge attuale non si è elettori senza censo, se non si ha conseguito un diploma di laurea. Ognuno comprende facilmente quale e quanta sia la differenza!

Se dunque la legge Cairoli non è tanto larga come si volle far credere, e se quella Corte non è tanto ristretta come si crede, sarà facile trovare una via di mezzo che le concili tutte e due.

Se non sono male informato, questo è appunto quanto sta ricercando il Ministero. Si potrebbe — io dico — mantenere la proposta Corte per ciò che riguarda la riduzione da 40 a 25 lire di imposta senza concedere il voto ai nullatenenti, e nello stesso tempo si dovrebbe stabilire che, per essere elettori, basta aver frequentato un corso completo di scuole elementari ed aver superato gli esami dell'ultima classe.

Una legge siffatta aumenterebbe di più che settecentomila il numero degli elettori attuali ed io sono fermissimamente convinto che, come un primo passo la democrazia savia, intelligente ed illuminata se ne accontenterà.

Ho grandissima fede negli uomini che sono al potere e taluno di essi è mio amico carissimo, ma dico schiettamente che sarei ben lieto e mi dichiarerei molto soddisfatto se dessero all'Italia una legge la quale duplicasse e più il numero degli attuali elettori politici!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 corr. contiene le seguenti disposizioni:

R. Decreto concernente il Monte frumentario di Guardiagrele (Chieti)

Altro R. Decreto che approva le deliberazioni di talune Giunte municipali concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia, o fuocatico, o sul bestiame.

Nomine e promozioni. Una circolare del ministro d'istruzione pubblica ai provveditori agli studi.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

17 aprile.

Ieri, prima di Pasqua, la natura era triste come in una oscura giornata di dicembre. E

(1) Il primo giudice onesto, illuminato, imparziale; il secondo feroce, partigiano, sanguinario. La memoria di Jeffrey è ancora oggi abborrita in Inghilterra e il suo nome suona persecuzione e dispotismo.

pioveva pioveva quando lentissimamente, quando a lunghi e rumorosi scrosci come nell'aria esplose dei sacchetti d'arena. Il vento sbizzariva senza freno, e la temperatura era discesa ben sei gradi dalla media di aprile.

Per le vie della città pareva che i cittadini affrettassero i passi per giungere alle loro case; ed erano pochi, vestiti come nei giorni feriali; muti, senz'alcun desiderio di fare o corrispondere l'augurio tradizionale del *passar bene le sante feste!* Le donne stesse, i fanciulli, scivolavano quasi, da una calletta all'altra senza alcun segno di loquacità, né d'allegria.

In compenso però, dentro le case mai non ci fu maggior abbondanza di cibi, di vivande e di festività. Come per pigliarsela con la malinconia del tempo si spendette quanto era possibile perchè il pranzo fosse degno di memoria, e la focaccia, la bella, la buona focaccia raggiunse insolite e straordinarie proporzioni.

Oggi il sole si mostra traverso un velo nebuloso, l'aria è quieta, la temperatura più dolce, e le vie sono alquanto animate. In Piazza S. Marco però è un vuoto, una mestizia incredibile: non so davvero quale altra località abbia cercato la gente per passare le ore di dopo mezzogiorno. Forse forse se ne potrà accusare le bande musicali che hanno voluto far festa completa, a dispetto della gente che alla banda ci tiene.... anche perchè, la paga.

In quanto alle chiese, se togli quella di S. Silvestro dove l'energumeno Omodei convertì il pulpito in cattedra di scienza politico-cattolica non ci fu tanta allegria: perchè il concorso dei fedeli, penitenti, impenitenti, e oziosi, fu scarso oltre ogni credere, e il più delle volte, anche nelle chiese maggiori, nei giorni di predica i borselli, dopo un prolungato agitarsi per l'aria, tornavano ai loro posti così leggeri, così vuoti da destare pietà. In conseguenza, i preti quest'anno trovarono amarissime le ova, e la focaccia nelle loro tavole era piuttosto mingherlina.

A celebrare quasi tutto solo le feste pasquali, venne qui il Nigra formoso, che, poverino, all'idea di dover lasciare Parigi così quando meno se l'aspettava, ha perduto la naturale gaiezza. Pochi in Venezia conoscevano il grande diplomatico; ma il *Rinnovamento* ristampando un articolo dell'*Avaldo* se ne prese la cura. E i veneziani seppero subito chi fosse l'illustre rappresentante della Italia al tempo dei consorti.

I meriti straordinari di quest'uomo politico valevano la pena di essere messi in gran mostra. Egli — gli amici parlano non io — è bello, biondo e gentilissimo: parla e scrive bene in latino, benissimo in italiano, e più che bene in versi; l'Europa non dimenticherà mai il ritratto che egli fece del nostro cara-

binieri! Piace molto alle dame dell'alta società, e a lui straordinariamente piacciono ancora di più i pranzi fuori di casa. Come atto di coraggio, ha salvato l'imperatrice Eugenia e..... del resto null'altro, perchè gli amici non dicono di più. Ah! di loro voglio riportare una osservazione « il giorno in cui Nigra non ci « rappresenterà più a Parigi ci pare che un « capitolo vivente della storia d'Italia sarà « cancellato ». Veneziani veneziani quest'avvenimento della sinistra a quante disgrazie trascina il paese!! Mah!!

Non c'è che un passo dalla commedia.

Ieri il numero uno, vulgo compagnia Bellotti-Bon con la Marini prima donna mezzo soprano, aprì il Goldoni il corso delle sue recite con l'*Andreina* di Sardou, drama molto strano, e niente affatto bello. Gran gente, gran caldo e grandi — e accademici — applausi. Stasera *Il trionfo d'amore*, e domani il *Suicidio* di Ferrari. Gli abbonati paiono contenti; è tutto dire!

Sabbato poi il teatro Rossini s'apre con la *Forza del destino*. Prime parti e seconde, masse corali, orchestra, direttore, tutto di primo ordine; scelto e addatto perfettamente alle pretese dello spartito. Non per nulla l'impresario si chiama Antonio Gallo; l'uomo al quale Venezia dovrebbe tributare pubblici onori e che invece..... basta, parleremo a stagione finita. Intanto si sappia — ed è cosa oramai abitudine venier fuori con delle ghiotte novità quando si parla di questo artista — impresario — come nell'*Aida* che egli ci darà in questo estate, e nella quale già si sa, canteranno due colossi già conosciuti l'anno passato nella esecuzione della messa di Verdi, verrà aggiunto un terzo colosso; quello forse che volava sopra ogni altro nell'esecuzione della stessa messa! e non dico di più!!

Calandra

Da Udine

16 aprile

Oggi ebbe luogo la seconda adunanza della Società Democratica Friulana. La Presidenza la iniziò col lieto annuncio che la condizione sospensiva del numero di adesioni, richiesto nel precedente convegno, si era verificata: e che oramai cento trenta voci avevano plaudito al concetto ed agli intenti della istituzione.

In seguito si processò alla discussione dello Statuto; e l'elemento più moderato, che aveva già trovata strada di pervenire in grembo a noi, trovò sin dalle prime agevole campo di tentare il richiamo alla così detta temperanza ed all'opportunità. È stato proposto di togliere al sodalizio la intitolazione di *democratico*, sostituitovi quello di *liberale-progressista*. Pare impossibile come si sia ridotti a dissertazioni di vocabolario; a sottigliezze di parole; a dover sostenere *che democratico, è qualcosa di diverso, di liberale-progressista!* Tuttavia, poichè un qualche scopo doveano a-

Margherita aveva torto, che forse Dunbar era innocente, e quasi si pentì di aver informata la giovinetta della venuta del banchiere negli uffici, e di averla per tal guisa determinata a procurar modo di vedere il creduto uccisore del padre di lei.

Clemente ritornò a Margherita per portarle l'ambasciata di Dunbar, e appena egli fu uscito dal gabinetto costui si rivolse a Balderby:

— Ci deve essere una porta che mette nel cortile, e dal cortile in strada senza passare per gli uffici e pel corridoio, non è vero?

— Sì.

— E chiusa?

— Non credo: prima delle quattro non si chiude mai.

— Me ne uscirò per questa porta — disse Dunbar che pareva respirasse a disagio — Non voglio vedere quella giovane.

Così dicendo uscì per un uscio laterale, fu nella corte, e dalla corte in istrada.

E così sfuggiva per la terza volta alle persecuzioni di Margherita.

II.

Clemente fa la corte a Margherita.

La giovinetta era arrivata cinque minuti dopo che Dunbar era entrato nel gabinetto di Balderby, e aveva pazientemente aspettato

verlo di sicuro i signori proponenti; e parve agli iniziatori che il mantenere la denominazione una volta attribuitasi era coerenza, proprietà, e conformità di propositi fra i concetti ed i nomi; dopo animata discussione, nella quale a stento si tennero celati i sentimenti politici più tepidi, ed il colorito meno vivace degli avversari, — l'associazione deliberò di conservarsi il titolo di democratico. (1)

L'impressione che sente il paese di questa consociazione è generalmente favorevole; se si eccettui il solito gruppo della arrabbiata consorzeria, che non crolla per mutar di uomini, e per evoluzioni di principii dal suo sistema oscurantista, assorbente, di esclusione, monopolizzatore degli uffici e delle cariche. La quale consorzeria però coi suoi invidi propositi e colle sue tendenze oscurantiste ha già aggavigliato il nuovo Pre.etto; e non è a dirsi come abbia a lui presentato i liberali che hanno il torto di conoscerla. Difficoltà in questo accordo non devono di certo essere state numerose e serie; se si pensi che il neo-capo della provincia del Friuli è prodotto omogeneo e sicuro del Minghetti, ed è pulcino covato e cresciuto nelle serre della più raffinata consorzeria che ha dato all'Italia quei diciassette anni di onestà politica che sappiamo a memoria.

In proposito corre voce che siano stati chiamati al suo cospetto i commissari distrettuali di moribonda idea; e non è a dubitare che le assorbite ire e le versate partigianerie riguardo ai democratici sieno state a loro comunicate. È sempre la condotta amministrativa di Bolza e di Galimberti (padre, a scanso di equivoci!) che per retta linea di Cantelli pare voglia giungere anche nei prefetti di Nicotera.

Pel Friuli due sono le questioni di prima essenziale necessità: un prefetto cresciuto ai tempi nuovi ed informato alla sincerità delle istituzioni costituzionali — non compromesso da fornificazioni colla setta moderata. Un autorevole giornale che porti al pubblico ogni di le teoriche ed i propositi della recente consociazione.

Domenica c'è nuova riunione di questa; è a sperarsi che conclusa la disputa dello Statuto organico e sortite le cariche, incomincerà la esposizione dei desideri compresi nel memoriale da portarsi a Roma.

Sarò diligente nello informarvi.

Y.

(1) Ciò che non toglie, e non può togliere l'accordo, la lega, tra le varie frazioni del partito liberale per sviluppare il programma progressista dei democratici. (Nota della Redaz.)

Venezia. — Al consiglio comunale sta discutendosi una proposta per inviare a Roma una commissione onde sollecitare dal ministero i provvedimenti di maggior urgenza per Venezia.

Verona. — Il municipio, assicura l'*Alleanza*, avrebbe prescritto a tutti i proprietari dei teatri, che debbano chiedere almeno

che ne uscisse, risoluta di presentarsi e lui, di guardarlo in viso, e di convincersi se fosse o no colpevole, perchè ella credeva di certo che alla sua vista il banchiere dovesse tradirsi in qualche modo; ma per la terza volta rimase delusa, e se ne tornò a casa abbattuta e piena la mente dell'immagine di suo padre, mentre Dunbar rientrava nella propria abitazione.

Margherita trovò una delle sue allieve che l'aspettava per la solita lezione, e si assise al pianoforte, soffrendo il supplizio di dover sentire suonar male anzichè no, e di guardar le dita della scolaria per un ora intera, senza potere abbandonarsi come avrebbe voluto ai propri pensieri.

Finalmente la lezione finì, e la scolaria che era molto ciarlata se ne andò dopo avere cercato mille modi di appiccicare discorso, e avere impiegato molto tempo a infilarsi i guanti e accomodarsi il cappellino davanti allo specchio. Quando fu uscita Margherita sedè al tavolino con un libro aperto dinanzi, ma non poteva leggere quantunque il libro le venisse da Clemente, e per solito le piacesse molto di leggere le opere ch'egli le aveva lodate.

Rimase cogli occhi fissi sul libro, e colla mente lontana, e la fiamma di due candelo illuminava la sua faccia pallidissima.

15 giorni prima il teatro a qualunque rappresentazione.

Ma, domanda l'*Alleanza*, in che modo devono i detti proprietari regolarsi in caso d'un avviso telegrafico col quale venga loro annunciato l'arrivo di qualche artista?

Rispondiamo noi: l'artista rimane a Verona 15 giorni pagato coi fondi comunali!

Treviso. — La *Gazzetta* assicura che i lavori sul Piave verranno immediatamente ripresi.

Belluno. — La Società popolare di Mutuo Soccorso si raccoglierà il 23 corr. onde deliberare sull'estensione del suffragio.

Campanpietro. — Ci scrivono che quel sig. pretore Saggiotti dott. Giovanni, che era stato tramutato ad altra residenza dietro sua domanda per delicata suscettività, in seguito al voto concorde dell'autorità municipale e del ceto legale di quel Capoluogo, molto probabilmente ritornerà al suo posto, perchè egli era assai benevolo ed apprezzato da quanti lo conoscevano, come cittadino e pubblico funzionario.

Cronaca Padovana

Beneficenza. — È morto il Canonico Rossi, ricco di censo, e pare altresì di cuore. — Egli lasciò il suo vistoso patrimonio (circa 100,000) all'Istituto dei discolori della nostra città. — I suoi funerali sarebbero stati splendidi se il tempaccio che fa, non li avesse guastati.

— Il Canonico aveva ordinato che la sua salma fosse accompagnata alla Chiesa da 24 parrocchiani poveri — a ciascuno dei quali fosse data in dono una candella e L. 4. — Così fu fatto, e naturalmente ventiquattro voci benedirono il defunto; — senza contare le benedizioni di un suo domestico che ebbe in legato 12,000 lire, 7 campi di terra ed una casetta; — ecco un domestico che si ricorderà sempre del suo padrone.

Casino dei Negozianti. — I signori Soci sono invitati nella sala di questo Casino all'adunanza di seconda convocazione la sera di venerdì 21 corrente mese alle ore 8, in luogo del lunedì 17 fissato nella circolare 27 passato Marzo, onde trattare il quinto argomento portato dalla circolare stessa e cioè:

« *Relazione della Commissione per le modificazioni dello Statuto Sociale e proposte relative.* »

Abbiamo ricevuto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il N. 12 del Bollettino delle situazioni mensili dei conti: 1.° delle Banche popolari; 2.° delle Società di credito ordinario; 3.° delle Società e istituti di credito agrario; 4.° degli Istituti di credito fondiario; 5.° delle Banche di emissione; 6.° delle Casse di risparmio.

Delle nostra provincia figurano le situazioni della Banca Mutua Popolare di Padova e della Banca Mutua Popolare di Cittadella, la Banca Veneta, la Cassa di Risparmio di Padova.

Fu tolta ai suoi pensieri da due colpi battuti alla porta, e un momento dopo una servetta linda linda, vispa vispa fece entrare Clemente Austin.

Margherita tutta sorpresa dalla visita inaspettata s'alzò, confusa e un tantino arrossendo, era la prima volta che Clemente veniva solo a visitarla, volendo sempre che la madre lo accompagnasse per convenienza.

— Vi disturbo forse, signorina?

— Tutt'altro, era sola e pensava...

— A quello che vi è accaduto oggi?

— Appunto.

A queste parole successe un istante di silenzio. Margherita si mise di nuovo a sedere e Clemente passeggiava e pensava.

Si fermò in tronco di faccia alla giovane, guardandola fisso; al subito rossore era successo una pallidezza decisa.

— Margherita — disse Clemente — (fu questa la prima volta che parlando con lei usò il nome di battesimo) quello che oggi è accaduto mi ha convinto che i vostri sospetti sono giusti, e che il signor Dunbar, l'unica persona della famiglia, che ho imparato a rispettare fino dall'infanzia, è l'assassino di vostro padre.

(Continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

— Così dicendo Dunbar era molto commosso, e nella sua voce era molta tenerezza. Clemente lo guardava stupito del cambiamento dei suoi modi.

Dunbar se ne accorse e proseguì:

— Non dovete maravigliarvi se non voglio vedere Margherita Wilmot; i miei nervi sono molto deboli, e non posso assuefarmi al pensiero di un colloquio con questa giovane che all'insistenza colla quale cerca di vedermi giudico che mi sospetti autore della morte di suo padre.

Sono vecchio; ho passato trentacinque anni alle Indie e la mia salute è rovinata, sicchè non potrei sostenere una scena forte. Vedete, non sono ancora rimesso dal colpo ricevuto a Winchester... ditele insomma che sono suo amico, ma che non la vedrò che quando abbia migliore opinione di me.

Questo linguaggio era semplice e franco, e per un momento Clemente pensò che forse

Resoconto morale del Comune di Padova. — Abbiamo ricevuto il volume del Resoconto morale della gestione amministrativa del nostro Municipio. Lo leggeremo attentamente, e ne parleremo.

Il libro — dei criteri e dei modi di governo nel Regno d'Italia — per Luigi Zini è vendibile presso il libraio A. Draghi in via Morsari.

È esaurita la prima edizione — a conforto dei consorti sta sotto i torchi la seconda edizione.

Per un pugno d'erba! — Un villico di Cittadella stava facendo la guardia a' suoi campicelli per tutelare l'erba nascente dai piccoli furti dei ladruncoli di campagna che troppo spesso andavano a visitarlo. — L'altro giorno egli vide alcuni villici che in attitudine sospetta avvicinavansi alle sue terre, e vide anzi uno di questi raccogliere qualche pugno d'erba; — invaso dal sacro furore del diritto di proprietà, dimenticò che la vita d'un uomo, sia pure un ladro, vale di più d'una manata d'erba, e sparò il fucile contro il mal capitato stendendolo morto a terra.

Indi, con tutta tranquillità, egli andò a costituirsi in arresto.

Il fatto produsse profonda impressione in paese; dicesi che il morto avesse famiglia.

Un orologio che ha smarrito la strada. — Il domestico del villico G. S. di Brusegana ricevette da un tale, un orologio d'argento del suo padrone con incarico di consegnarlo appunto al padrone stesso S. G. come erano precorse fra loro intelligenze. Ma il domestico come fu in possesso di quell'orologio senti l'animo suo accendersi di così vivo, sebbene casto, affetto per quel modesto misuratore del tempo (valeva 11 lire) che non potè staccarsene, e lo tenne quindi per sé facendolo oggetto delle più paterne cure. Così l'orologio che da Tizio doveva andare a S. G. passando per il domestico, si fermò a metà strada. Ma S. G. se ne accorse, e siccome egli ama le vie rette e dirette, denunciò il fatto ai carabinieri; il domestico dovrà rispondere della illegittima passione per l'orologio altrui.

Fumate sigari d'Avana! — Il zigarò d'Avana rappresenta l'aristocrazia negli zigarò; la sua forma, il suo colore, il suo profumo ne fanno lo zigarò più chic di quanti escono dalle fabbriche estere.

Eppure, o inguanti e lindi fumatori d'Avana; o voi che gettate venti centesimi per averne in un quarto d'ora molto fumo e poca cenere, potreste mai credere che sordidi speculatori osassero falsificarvi anche i zigarò vostri prediletti?

Sentite questa:

Da New-York, non parte quasi verun vapore per l'Avana, senza portare migliaia di balle di carta color tabacco. Per molto tempo non si sapeva, a qual fine si adoperasse tanta carta fina, ma ora è certo che essa serve per i famosi sigari d'Avana frammettendola tra le foglie del tabacco; del quale assume nella manipolazione l'odore, di modo che non si distingue dal tabacco e tanto meno, perchè anche la cenere di essa è bella e bianca come quella del tabacco.

Di che cosa si può fidarsi ormai a questo mondo?

Allevamento dei conigli, o conigliocoltura ed arti affini. —

Niuno ignora come la Francia, il Belgio, l'Inghilterra da gran tempo facciano dell'allevamento dei conigli un importante ramo di industria, sia per la vendita delle carni a scopo di pubblica alimentazione, sia per fornire le pelli, ed i peli dei conigli e le feci alle industrie che se ne giovano assai (pellicciai, cappellai, fabbriche di colla e concimi artificiali). L'Italia è tributaria dell'estero in questo, come pur troppo in molti altri rami di attività industriale; essa paga all'estero circa 60 milioni all'anno per le pelli di coniglio, e per i feltri ad uso di cappelli!!! Da due anni a Torino alcuni coraggiosi iniziatori cominciarono a impiantare tale industria e i risultati furono assai lusinghieri. Ora sappiamo che, animati da questi primi esperimenti, alcuni egregi cittadini riuniti in comitato promotore, nel 26 gennaio 1876 costituirono una società anonima per azioni, con un capitale di 500,000 lire, per dare alla Conigliocoltura uno sviluppo maggiore; il capitale è diviso in 2500 azioni di lire 200 ognuna. Col giorno 24 si apre in Torino la sottoscrizione.

Se mai vi fu società che si proponesse uno scopo industriale serio, e che prometta ottimi risultati, è certamente questa; noi siamo sicuri di vedere coperta più volte la sottoscrizione.

Fu perduta un anello con diamante, legato nell'angolo di un fazzoletto, lungo le vie Strà Maggiore, Piazza Unità d'Italia, Piazza dei Frutti, Osteria Nuova, via S. Lucia, via Bolzonella.

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla nostra Direzione che gli sarà data competente mancia.

Bollettino dello Stato Civile del 18

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 2.

Matrimoni. — Bordignon Innocente fu Francesco cappellaio vedovo con Rossi Giovanna fu Antonio fioraia vedova.

Schiavon Antonio di Francesco verniciatore celibe con Hampazzo Antonia di Natale lavandaia nubile.

Maretto Angelo fu Giuseppe bracciante celibe con Bettin Maria Teresa bracciante nubile — Tutti di Padova.

Lorti. — Cavallaro Alberto di Carlo, d'anni 11 mesi 10 cameriere — Broco Paccagnella Elisabetta fu Antonio d'anni 78 casalinga vedova — Zaccaria Cestaro Maria di Fortunato d'anni 24 casalinga coniugata — Tutti di Padova.

— Balleria Giovanni Battista di Domenico d'anni 27 fornaiere coniugato di Mestrino.

UN PO' DI TUTTO

Il tatuato di Birma. — Il segretario dell'ambasciata Birmanna in Roma, Nay Myo Thidi Kyoden, ci manda la seguente lettera:

Hothel de Rome — Roma 13 aprile.

Onorevole sig. direttore del Popolo Romano

Il sottoscritto prega la S. V. O. a voler inserire nel di Lei pregevole giornale le seguenti poche righe a schiarimento di quanto si scrisse in qualche giornale di questa capitale.

L'uomo, che si presenta al pubblico sotto il falso nome di *Tatuato di Birma*, non ha nulla a fare con il Regno di Birmanna. Tale barbaro costume di tortura per punire i delitti non ha mai esistito fra noi. Crediamo quindi che il suddetto Tatuato non sia mai stato nei domini di Sua Maestà Birmanna.

Nel ringraziarla anticipatamente, mi creda con la più distinta stima.

Suo Dev.º

Il Segr. dell'ambasciata Birmanna in Roma

Nay Myo Thidi Kyoden

La lettera del Segretario, che abbiamo di sopra pubblicato, è accompagnata dal suo biglietto di visita ove si legge:

Nay Myo Thidi Kyoden Saray Dawgyee Meng Secretary to H. M. the King of Burmah.

La firma del Segretario è chiarissima — e la lettera è scritta sopra un foglio di carta vergèe inglese sormontata da un bollo a fresco che ha nel mezzo un pavone con la coda spiegata a ventaglio; nel semicircolo inferiore si leggono le parole « *Burmese Embassy* » che tradotte in italiano, vogliono dire « *Ambasciata Birmanna.* » Nel semicircolo superiore si vedono sei geroglifici.

Passiamo la lettera e la carta di visita agli archivi del *Popolo Romano* come un ricordo dell'Ambasciata. (Popolo Romano)

Recentissime

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

L'on. Lanza Raffaele già prefetto in Sicilia, rientra nell'amministrazione.

Il consigliere delegato di Bari, cav. Lampone, ed il Consigliere delegato di Napoli sarebbero promossi Prefetti. L'on. Paternostro Paolo è designato prefetto a Bari.

Si conferma scrive il *Bersagliere* che uscirà quanto prima nella *Gazzetta Ufficiale* un decreto che revoca quello dell'on. Cantelli che attribuiva al ministero la facoltà di aggiungere dieci punti ai risultati di esame degli impiegati che concorrevano ad una promozione. Di conseguenza, saranno anche revocati i decreti, che, in base a questo criterio, avevano concesso promozioni immediate.

Il governo serbo promise solennemente a Pelagic, che venne in Belgrado per avere delle istruzioni sullo sviluppo dell'insurrezione, che nei primi di maggio 150,000 serbi saranno nella Bosnia. Il corrispondente assicura « che a quest'ora i ponti sulla Drina che devono servire al passaggio dell'armata serba sono in via di costruzione! »

Le *Tablettes d'un Spectateur*, affermano in modo positivo che in questo momento i tre Gabinetti di Vienna, Berlino e Pietroburgo, stanno redigendo un *Ultimatum* diretto agli insorti dell'Erzegovina e della Bosnia.

Ci scrivono da Roma che al convegno ristretto tenuto nel palazzo Caffarelli tra l'ambasciatore di Germania, il Depretis e il maresciallo Moltke, non sia stata estranea la politica, e che qualche cosa abbia potuto anche aver rapporto con la situazione che potrebbe nascere dalle cose della Turchia.

Diamo questa notizia con riserva.

(Nuova Torino)

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì 25 corr., alle 2 pom.

Ordine del Giorno

1º Verificazione di poteri.

2º Svolgimento di una proposta di legge del deputato Carutti ed altri per un sussidio chilometrico al tronco di ferrovia da Ivrea ad Aosta.

Discussione dei progetti di legge:

3º Concessione ed esercizio di una ferrovia da Milano a Saronno.

4º Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.

5º Conflitti di giurisdizione.

Il Presidente: G. Biancheri.

Ci telegrafano da Cosenza, in data del 17: Questa mattina il brigante Carmine Follone Esposito, fu ferito ed arrestato nell'abitato di Pietrafitta, suo comune nativo, dal compaesano Nicola Aquino, campagnuolo.

(Bersagliere)

Ultima ora

Al giornale *La Provincia di Rovigo*, di clandestina pubblicazione, venne revocata la concessione degli annunci legali per avere violato l'art. 9 del contratto per le inserzioni degli atti ufficiali.

Siccome è probabile che dopo questa lezione il giornale in parola si atteggia a vittima di un arbitrio, e a martire della libertà della stampa, così sarà opportuno il ricordare ai lettori che quel giornale aveva un contratto col governo in virtù del quale non eragli permesso di abbandonarsi a polemiche violente e molto meno poi di combatterlo. (Art. 9)

La parte che viola un contratto dà diritto all'altra di scioglierlo.

La misura del governo è quindi, tanto dal lato della giustizia come da quello della moralità, innappuntabile.

La libertà della stampa ci entrerebbe come i cavoli a merenda.

Ragusa, 18 (ore 10) — Muktar passò il Duga battendo gli insorti; Niksich è stata approvigionata. (Nuova Torino)

Nostre informazioni

Ci scrivono da Roma in data del 18: Come vi telegrafai questa mattina, è molto probabile ed anzi quasi certo che il vostro prefetto Bruni venga traslocato a Parma.

La notizia ufficiale vi giungerà forse prima di questo mio biglietto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 17. — I turchi furono battuti sabato a Apressieka. La guarnigione di Nihisk tentò domenica una sortita ma fu respinta. Mukhtar che erasi recato a soccorrerla è circondato dagli insorti nelle gole di Guga.

COSTANTINOPOLI, 18. — Abraesam Pascià agente del Kedivè e Ehalet Pascià furono nominati ministri senza portafoglio.

MADRID, 18. — Vennero aperti gli uffici per arruolare 1600 volontari per Cuba. L'Im-

parcial reclama energicamente contro l'abolizione dei fueros.

COSTANTINOPOLI, 19. — Un telegramma da Mouchtar 18, al ministro della guerra, dice: Arrivammo a Gatsko dopo alcuni combattimenti, nei quali restammo vincitori. Questi scontri durarono sei giorni. Le truppe imperiali riportarono splendidi successi sopra il nemico, ascendendo a circa 14,000 uomini. Questa volta il principe di Montenegro ci fece apertamente la guerra; circa 7000 montenegrini bene equipaggiati e regolarmente organizzati si erano congiunti agli insorti per combatterci.

BELGRADO, 19. — Le trattative con Ristic per la formazione del nuovo gabinetto fallirono, non volendo Ristic assumersi una tale responsabilità colle difficoltà attuali.

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* ha da Berlino che i tre imperatori stanno concertandosi riguardo alla questione di Oriente. Questo nuovo passo indica il loro perfetto accordo. Lo *Standard* ha da Vienna: Si assicura che Andrassy indirizzerà alla Porta una nuova Nota riguardo ai reclami degli insorti. Gli ambasciatori di Russia e di Germania avranno l'istruzione di appoggiarla.

PALERMO, 19. — Il *Precursore* annunzia che il signor Florio ha firmato oggi il contratto per l'acquisto di tutto il materiale della *Trinacria*.

ROMA, 19. — Il *Bersagliere* rettificando le notizie date ieri dice che Veglio fu nominato prefetto di Alessandria e Tirelli a Pisa.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA

NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del: **3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.**

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro. Per le somme con maggior vincolo e superiori alle 250,000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza, 6 0/0 da quattro a sei mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/7 0/0 per quelle pagabili all'estero pù spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. (1483)

LA DIREZIONE.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 5.50 — Deposito generale Seguin, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovvenuto, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

DECIIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

SOCIETÀ ANONIMA

delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESEINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — A. d'Avia Bruscaini — Verona Lenzi a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.

Non più Emorroidi PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da (re)quilibrare spedite il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, prurismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Farnasieri. — PADOVA, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zedei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARINI.

ROSSETTER H. IR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per le sue efficacie come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3. — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova Iatricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli impeccabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università